



**IL CASO** Camminare Insieme segue 50mila pazienti ma l'ambulatorio è chiuso per Covid

# Farmaci consegnati dalla finestra a chi è troppo povero per curarsi

→ In 25 anni di attività dell'associazione Camminare Insieme, un numero sempre crescente di persone si è affacciato al portone dell'ambulatorio di via Cottolengo 24/a: più di 200mila le visite effettuate, 50mila i pazienti. Oggi, in piena emergenza Covid-19, le persone bussano alla finestra per avere i farmaci che non possono permettersi, ma le visite ambulatoriali sono bloccate, così come è ferma l'attività del centro salute mamma bambino. «Il servizio che attualmente riusciamo a dare - spiega Antonietta Giusti, volontaria e membro del direttivo - è distribuire i farmaci attraverso la

finestra, a pazienti vecchi e nuovi. Ma le persone hanno anche bisogno di essere visitate, stiamo preparando il piano della sicurezza in vista di una graduale riapertura dal 18 maggio».

Prima dell'emergenza, un centinaio di persone al giorno si rivolgeva all'ambulatorio dell'associazione Camminare Insieme. Adesso non più di una quindicina di persone passa a ritirare farmaci e a chiedere consigli, necessità per cui è anche attivo un servizio di assistenza telefonica. «Proviamo a tenere contatti telefonici - continua Antonietta Giusti - per capire necessità e problemi, anche con

le mamme che normalmente partecipano ai nostri incontri informativi. La difficoltà linguistica è la più grande, spesso le persone rinunciano a richiedere i loro diritti perché temono di non farsi capire. Noi cerchiamo di dare informazioni di tipo sanitario, accompagnarli nei percorsi di assistenza, indirizzarli. Ma per telefono non si possono fornire né diagnosi né terapia, per questo è importante riaprire l'ambulatorio». La nota più dolente riguarda i servizi odontoiatrici, cui Camminare Insieme partecipa all'interno di Odontoiatria sociale in rete. «Il 40 per cento delle persone che

vengono alla finestra ha mal denti, è un problema enorme. Tutti i punti pubblici sono fermi, c'è solo la soluzione ospedaliera per i casi estremi».

Inoltre c'è la parte, fondamentale, di aiuto concreto: «Stiamo aiutando circa 60 famiglie e 40 studenti stranieri in difficoltà con bonifici e ricariche telefoniche, due volte al mese provvediamo alla distribuzione di viveri a domicilio, ne approfittano per parlare e raccogliere necessità. È cambiato il modo di avvicinarsi alle persone; le persone che hanno bisogno sono sempre le stesse».

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

*E' un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà*